

La Domenica Delle Salme

[Fabrizio De AndrÃ©](#) ©

TentÃ² la fuga in tram
Verso le sei del mattino
Dalla bottiglia di orzata
Dove galleggia Milano
Non fu difficile seguirlo

Il poeta della Baggina
La sua anima accesa
Mandava luce di lampadina
Gli incendiaron il letto
Sulla strada di Trento

RiuscÃ¬ a salvarsi dalla sua barba
Un pettirosso da combattimento

I Polacchi non morirono subito
E inginocchiati agli ultimi semafori
Rifacevano il trucco alle troie di regime
Lanciate verso il mare

I trafficanti di saponette
Mettevano pancia verso est
Chi si convertiva nel novanta
Ne era dispensato nel novantuno

La scimmia del quarto Reich
Ballava la polka sopra il muro
E mentre si arrampicava
Le abbiamo visto tutto il culo

La piramide di Cheope
Volle essere ricostruita in quel giorno di festa
Masso per masso
Schiavo per schiavo
Comunista per comunista

La domenica delle salme
Non si udirono fucilate
Il gas esilarante
Presidiava le strade

La domenica delle salme
Si portÃ² via tutti I pensieri
E le regine del â€˜â€™tua culpaâ€™â€™
Affollarono I parrucchieri

Nellâ€™assolata galera patria
Il secondo secondino
Disse a â€˜â€™Baffi di Segoâ€™â€™ che era il primo
Si puÃ² fare domani sul far del mattino
E furono inviati messi
Fanti cavalli cani ed un somaro
Ad annunciare lâ€™amputazione della gamba
Di Renato Curcio
Il carbonaro

Il ministro dei temporali
In un tripudio di tromboni
Auspicava democrazia
Con la tovaglia sulle mani e le mani sui coglioni
Voglio vivere in una cittÃ
Dove allâ€™ora dellâ€™aperitivo
Non ci siano spargimenti di sangue
O di detergente
A tarda sera io e il mio illustre cugino De Andrade
Eravamo gli ultimi cittadini liberi
Di questa famosa cittÃ civile
PerchÃ© avevamo un cannone nel cortile

La domenica delle salme
Nessuno si fece male
Tutti a seguire il feretro
Del defunto ideale
La domenica delle salme
Si sentiva cantare
Quantâ€™Ã¨ bella giovinezza
Non vogliamo piÃ¹ invecchiare

Gli ultimi viandanti
Si ritirarono nelle catacombe
Accesero la televisione e ci guardarono cantare
Per una mezzâ€™oretta
Poi ci mandarono a cagare
Voi che avete cantato sui trampoli e in ginocchio
Coi pianoforti a tracolla travestiti da Pinocchio
Voi che avete cantato per I longobardi e per I centralisti

Per lâ€™Amazzonia e per la pecunia
Nei palastilisti
E dai padri Maristi
Voi avete voci potenti
Lingue allenate a battere il tamburo
Voi avevate voci potenti
Adatte per il vaffanculo

La domenica delle salme
Gli addetti alla nostalgia
Accompagnarono tra I flauti
Il cadavere di Utopia
La domenica delle salme
Fu una domenica come tante
Il giorno dopo câ€™erano I segni
Di una pace terrificante
Mentre il cuore dâ€™Italia
Da Palermo ad Aosta
Si gonfiava in un coro
Di vibrante protesta

Lyrics powered by lyrics.tancode.com
written by PAGANI, MAURO / DE ANDRE, FABRIZIO
Lyrics © Universal Music Publishing Group

Lyrics provided by
<https://damlyrics.com/>